

IN QUESTO NUMERO:

- 60 milioni di euro per migliorare fognature e impianti di depurazione
- Formalizzato l'affidamento del Servizio Idrico Integrato
- Indagine idrogeologica di AATO e ARPAV: buona la qualità dell'acqua a Pescantina e Bussolengo

60 MILIONI DI EURO PER MIGLIORARE FOGNATURE E IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Ammonta complessivamente a 60 milioni di euro l'intervento di sostegno economico deciso dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale veronese (AATO) in favore degli enti locali e degli attuali soggetti gestori. Il finanziamento servirà a realizzare interventi urgenti di fognatura e depurazione, necessari per garantire al territorio il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di protezione e prevenzione dell'inquinamento delle acque. Vengono utilizzati i fondi derivanti da recenti aumenti disposti dall'AATO sulle tariffe di fognatura e depurazione che i cittadini di Verona e provincia hanno ricevuto con le bollette dell'acqua. Il denaro pubblico sarà perciò immediatamente reinvestito a vantaggio del territorio e della collettività. Tra i contributi economicamente più consistenti si segnalano:

- 1) l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Peschiera del Garda (3.826.900 euro all'AGS)
- 2) la realizzazione del collettore principale della Lessinia centrale nel tratto Fosse-Vaona- Dorighi (3.000.000 euro alla Comunità Montana della Lessinia)
- 3) l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Verona (2.975.000 euro all'AGSM)
- 4) i lavori di adeguamento e potenziamento del sistema fognario e depurativo del colognese (2.400.000 euro al CISIAG)
- 5) il prolungamento della fognatura consortile in Val d'Alpone (6.067.000 euro, suddivisi in tre stralci, al Consorzio Le Valli)

- 6) il completamento dell'impianto di depurazione consortile e della rete di collettamento e fognatura nei comuni di Roverchiara e San Pietro di Morubio (1.400.000 euro al CISI)
- 7) l'estensione per adeguamento della rete fognaria di Lugagnano (1.332.000 euro al Consorzio Acque Vive)
- 8) il potenziamento del depuratore comunale di Castel d'Azzano (1.055.000 euro al Comune)
- 9) il completamento delle reti interne di Legnago (1.046.000 euro al comune e al CISIAG)
- 10) la ristrutturazione delle reti fognarie miste nell'area veronese Orientale (1.000.000 euro al COGEFO).
- 11) l'ampliamento degli impianti di depurazione di Sant'Ambrogio di Valpolicella e Caprino veronese (1.815.000 euro)

"L'intervento di attivazione degli investimenti sulle fognature – afferma il presidente Pietro Robbi - rappresenta un primo significativo passo in avanti nella direzione della riorganizzazione dei servizi idrici nella Provincia di Verona, attività che vede l'AATO Veronese fortemente impegnata. La riorganizzazione avrà il suo passaggio forte nel prossimo 2006, quando procederemo all'affidamento a regime della gestione degli acquedotti e delle fognature ad una nuova società interamente pubblica, derivante dall'evoluzione in chiave industriale degli attuali soggetti gestori."



Nella foto (da sinistra) il vicepresidente dell'AATO Pietro Clementi, il presidente Pietro Robbi e i consiglieri Stefano Valdegamberi, Paolo Tovo e Giovanni Zappalà

AATO Veronese
Via Cà di Cozzi, 41
37124 VERONA
Tel. 045-8301509
Fax. 045-8342622

info@atoveronese.it
www.atoveronese.it

Consiglio di Amministrazione:

Pietro Robbi, Presidente
Pietro Clementi, Vice Presidente
Enzo Erminero
Franco Peroni
Ferdinando Sbizzerà
Giorgio Soffiati
Paolo Tovo
Giovanni Zappalà

Luciano Franchini, Direttore

FORMALIZZATO NELLA SEDE DELL'AATO L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AD ACQUE VERONESI Scarl E AD AZIENDA GARDESANA SERVIZI SpA

Un gestore unico per l'acqua, anzi due. Questo il significato del contratto di affidamento con cui è stata sancita la svolta nel Servizio Idrico Integrato, cioè captazione, distribuzione, fognature e depurazione delle acque reflue. 77 comuni veronesi faranno capo ad Acque Veronesi scarl, nuovo gestore unico dell'area veronese di cui è stato nominato presidente Antonio Pastorello, mentre per i 20 Comuni che gravitano intorno alla sponda orientale del Lago di Garda il servizio relativo alle risorse idriche verrà svolto da Azienda Gardesana Servizi SpA, guidata da Vittorino Zanetti.

Il contratto di servizio tra l'Autorità d'Ambito e i soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, formalizzato poche settimane fa nella sede dell'AATO, prevede:



Nella foto (da sinistra) il direttore e il presidente di AGS, Alberto Ardieli e Vittorino Zanetti, il presidente e il direttore dell'AATO, Pietro Robbi e Luciano Franchini.

- che la gestione sia mantenuta "in house", quindi le società rimangono di proprietà esclusivamente pubblica;
- che la gestione debba obbligatoriamente tendere al pareggio di bilancio;
- la durata dell'affidamento, individuata in 25 anni;
- l'erogazione del Servizio Idrico Integrato raggiungendo e rispettando gli standard di qualità previsti nella convenzione, su tutto il territorio di competenza;
- la gestione degli impianti e delle reti esistenti e di proprietà dei comuni e delle società di gestione esistenti, che vengono messi dall'AATO nella disponibilità dei soggetti gestori in nome e per conto di tutti i comuni;
- la realizzazione degli interventi strutturali di Piano d'Ambito;
- il rispetto della normativa, vigente e futura, in materia di salute pubblica ed ambiente;
- l'assunzione del personale delle gestioni cessanti, alle stesse condizioni;
- l'assunzione dei mutui esistenti.

All'AATO competerà la determinazione della tariffa media anno dopo anno, l'articolazione per fasce di consumo e territoriali, l'erogazione di contributi per l'allacciamento all'acquedotto ed alla rete fognaria e l'allineamento progressivo delle singole tariffe alla tariffa reale media di ambito. La stessa autorità dovrà inoltre approvare il programma triennale degli interventi e delle sue variazioni annuali (su proposta delle società). Competenze esclusive delle società di gestione sono invece la riscossione della tariffa e dei contributi d'allacciamento, l'assistenza all'AATO per la revisione periodica delle tariffe, e per la taratura dell'articolazioni tariffarie, la redazione dei progetti degli interventi con le successive fasi di approvazione, l'appalto dei lavori, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la proposta all'AATO del programma triennale degli interventi e delle variazioni annuali. Soddisfazione per essere riusciti a mantenere la gestione interamente in mano pubblica è stata espressa dal vicepresidente dell'AATO Pietro Clementi. "L'acqua - ha affermato - è un bene troppo prezioso e un servizio di importanza basilare per essere privatizzato senza alcuna prudenza. Va mantenuto il più possibile sotto il diretto controllo pubblico". Anche il direttore dell'AATO Veronese, Ing. Luciano Franchini ha sottolineato la positività del risultato: "Frutto di un ampio dibattito, che ha prodotto una significativa condivisione. Ora inizia una nuova fase - ha aggiunto - per cui conto sulla professionalità dimostrata dai molti tecnici comunali e delle società di gestione, che rappresenta il vero valore aggiunto del Servizio Idrico Integrato in Provincia di Verona." Alla società di gestione Acque Veronesi Scarl, al momento, non hanno ancora aderito sette comuni: Illasi, Tregnago, Caldiero, Lavagno, Colognola ai Colli, San Giovanni Lupatoto e Bussolengo. I comuni "dissidenti", preannunciando ricorso al Tar, hanno affermato di non sentirsi rappresentati dal consiglio d'amministrazione della nuova società. Inoltre, poiché tra gli scopi dell'AATO c'è l'omogeneizzazione delle tariffe sul territorio (attualmente caratterizzate da notevoli discrepanze), hanno espresso il timore che la nuova gestione, per la necessità di ripianare le inadempienze di chi in passato non ha fatto investimenti, penalizzi anche le amministrazioni che si erano invece attivate in tal senso. Il presidente dell'AATO Pietro Robbi auspica che, superate le principali preoccupazioni, diano la loro adesione nel futuro prossimo: "Nella consapevolezza - dice - che l'obiettivo principale dell'azione amministrativa pubblica è quello di tutelare gli interessi della cittadinanza anche mediante la condivisione di mezzi e risorse."

INDAGINE IDROGEOLOGICA DI AATO E ARPAV: NELL'AREA DI PESCANTINA-BUSSOLENGO ACQUA ABBONDANTE E DI OTTIMA QUALITÀ

Nell'ottica di una sinergia tra gli Enti che, a vario titolo, si occupano del monitoraggio quantitativo e qualitativo dell'acqua, l'AATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale) veronese, in collaborazione con l'Arpav, ha affidato allo studio del geologo ambientale Mastella Cristiano l'incarico di svolgere un'indagine idrogeologica del territorio di Pescantina-Bussolengo. Lo scopo era quello di ottenere dati a supporto di un quadro generale sulla situazione delle risorse idriche sotterranee, previsto dal Piano d'Ambito e indispensabile ai fini dell'approvvigionamento idropotabile.

Il Piano d'Ambito, approvato nel luglio scorso, aveva infatti identificato le macroaree sul territorio provinciale più favorevoli ad un prelevamento idrico strategico per il futuro sviluppo della distribuzione nelle aree dove l'acqua è meno abbondante o di bassa qualità. Come ha spiegato il direttore dell'AATO, l'ingegner Luciano Franchini: "C'era la necessità di valutare se le indicazioni di massima erano convalidate dalla potenzialità delle falde e dalla possibilità di attingimento ad uso idropotabile. L'indagine concordata tra Aato e Arpav ha voluto perciò definire anche una metodologia operativa che potrà servire in futuro ed essere estesa all'intero territorio.

In particolare si voleva arrivare a conoscere :

- la qualità idrochimica delle acque (e la loro evoluzione nel tempo) al fine di valutare la validità di una captazione ai fini idropotabili;
- le principali pressioni antropiche gravanti sull'area al fine di identificare i rischi esistenti o potenziali per la qualità delle falde sotterranee.

Sette le microaree selezionate che presentavano valori significativi per i diversi criteri prescelti. **“Le aree a nord-ovest di Bussolengo e in prossimità dell'Adige (Pol – Santa Lucia) hanno evidenziato le caratteristiche più**

andrà approfondito.” In prospettiva, sarà necessario sviluppare la ricerca con indagini che verifichino l'effettiva possibilità di attingimento di notevoli quantità d'acqua, come previsto dal Piano d'Ambito, senza scompensare i pozzi esistenti (specie quelli ad uso pubblico ai fini idropotabili) e garantendo la qualità idrochimica dell'approvvigionamento. L'auspicio è che tutti i vari soggetti deputati al monitoraggio dell'acqua (Arpav, AATO, Comuni, Ulss, Consorzi di Bonifica, Provincia, gestori degli acquedotti) giungano presto ad una condivisione di dati e informazioni, con l'obiettivo di una compartecipazione nella definizione degli obiettivi generali definiti dal Piano d'Ambito.



favorevoli alla captazione idropotabile – sottolinea Franchini - **In In particolare la portata media per pozzo è considerevole con 40-60 l/s** con un abbassamento relativo in fase di pompaggio di circa mezzo metro, indicante una ottima capacità di ricarica degli acquiferi e una probabile scarsa influenza sui pozzi circostanti. **La qualità dell'acqua è da buona a ottima, con il rispetto dei limiti di tutti i parametri definiti dalla normativa e parametri indice come i nitrati di circa 15 mg/l (quando il tetto per legge è di 50 mg/l) e di durezza di circa 22°F (definita di buona qualità); anche la pressione antropica è ridotta, ma questo aspetto**

BreviNews

- I Contratti di servizio nella versione definitiva sottoscritta da Acque Veronesi Scarl e da AGS SpA, completi di tutti gli Allegati, sono consultabili sul sito dell'AATO Veronese www.atoveronese.it nella pagina "Documenti on line".
- Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 88 del 14.04.2006 il nuovo Decreto Legislativo 3 aprile 2006, N. 152 "Norme in materia Ambientale".